



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

GoogleTM books

<https://books.google.com>



1041.C.1.
1-4.

LIBRETTO
DE SECRETI
NOBILISSIMI,

Et Alcuni giochi con destrezza di mano, cose vere, & sperimentate



*In Milano, per Gio. Batista Colonio,
A Instanza de Horatio Napolitano, giocator di mano.*

Con licenza de' Superiori, 1585.

A far intrar vno pomo granato, ouero vno
cedro, in vna inghistera.

Pigliati vna inghistera, & fatte intrar dentro
detto pomo granato, ò cedro mentre che è
piccolo legando detta inghistera alla ditta rama
fina tanto che si matura, & poi leuatila via, & sa-
rà cosa bella da veder

A far caminar vn'ouo per vna sala

Piglia vn'ouo, e fagli vn buso da vna pontà, e
suedali quello che li è drento, e dipoi piglia vna
sanguetola, ouero sanfuga, emettila drento, e
stropperai il buso con cera bianca, & poi metti-
lo interra e caminera

A far il Rosignuolo, & tutte le sorte d'vcelli.

Piglia vna foglia d'aglio, ò di poro tanto lun-
ga quanto è larga la lingua, & scarnatila in me-
zo, & mettetilo scarnato in fora, & pengeti fuo-
ra il fiato, & fareti ogni sorte di vcelli.

A romper vno pezzo di ferro grosso come vno
pontaruolo

Piglia dui pezzi di tella lunghi vno palmo poco
più, & inuolger vno pezzo per cappo, & torger
molto bene, che in tre volte si romperà.

A 2 A far

A far fermar vna galina in mezo la strada, o doue voi.

Piglia vna faua, & spagarla per mezo è mettila à mole la sera e poi pigliala, & mettili drento vno amo ben comodato, ma che ditto ammo sia ben raccomandato à vno spaghetto, o altro, & ditto spaghetto sia legato à qualche cosa, o in mezo la strada, o doue voi, & vederai lo effetto. A far smorzare vna torza, ouero vna candella sopra vn ballo, o à una tavola.

Piglia vna torza, & à giudicio tuo ciouè: quanto voi che ditto torza arda, piglia vno ferro, & scaldalo vno poco, & fra ditto torza, & caua fuora la cera, & poi mettili dentro della poluere d'arcobuso in ditto buso, & stropa bene con cera, & come farà con fumata fina doue ditto poluere quella si auamperà, & manderà fiamma, & resterà per lo vapore morta, & così à candella di seuo o di cera, & hauereti spasso.

A tagiar vno fazoletto, & farlo tornar intiero. Piglia vno fazoletto, & vno pezo tella che sia della medesima sorte, & ponendo in voltato lo pezo tella con lo fazoletto con destrezza fatti tagliarlo pezo tella, & scondetila nella manica. & mostrate lo fazoletto intiero, & lo gioco è fatto, & bello.

**A far che vno effendo à tauola non potrà
mangiar boccone.**

Piglia la semenza del pomo quintido, & mettillo à molle nell'acqua poi piglia un touagliolo, & laualo in detta acqua, & asciugalo, poi mettilo innanzi à chi ti pare è mangiato che haue-
rà vn boccone, non potrà piu mangiar se prima non si lauerà le mani, & la bocca con aceto, per-
che tutto gl'incenderia & è cosa da ridere.

**A far vn giocò di due teste bellissimo, una che
smorcerà una torza, & l'altra la impicerà.**

Prima farai due teste dipinte ben formate nel
lo muro, con la bocca ben acconcia, in quella
che tu voi che smorza la torza mettili dentro
della poluere d'arcobuso come tu li approssime-
rai la torza, che il foco si tachi nela poluere, subi-
to la torza si smorzera, poi al'altra testa tu li met-
terai vn poco di solfaro in bocca, & volendo ap-
picciarla porzerai il mocolo della torza subito te
la impizerà, & è cosa da ridere.

**A far che una inghistera meza acqua, &
meza vino non si mesedera.**

Piglia una inghistera, & mettila meza di aqua
poi mettili dentro nella bocca della inghistera
vna fetta di pane poi buttali il vino à poco a po-
co fina tanto che farà piena, poi leua uia il pane

con destrezza, & non si mesedera, & è cosa bella
A far balar un'anello dentro à un'inghistera
ouero in un bochale.

Piglia vn'anello, & vno cauelo di dona, & poi le-
ga l'anello cō lo cauelo, & legalo alle dita delle ma-
ni come farai ballarà le dita così ballarà l'anello

A far il gioco di doi fazoletti con due mo-
nete, mettendo vna moneta per fazo-
letto, e poi farfi andare tutte
due le monete, in un fazoletto

Ti bisogna hauer tre monete, vna ne cusirai
da un canto del fazoletto tuo, & poi te ne farai
imprestare vn'altro, & in quello metterai le due
monete, & così mostra la moneta che tu ha nel
fazoletto, & poi slarga il fazoletto tuo tenendo
in maneta il cantone del fazoletto che non si ve-
da la moneta, e poi mostra l'altro fazoletto, che
parerà, che le monete siano andate nel fazoletto
A far un capone à rosto, e vogliandolo tagliare
fallira fuora del piatto bello è crudo.

Bisogna pigliar un capone, e pelarlo viuio, e
pigliare poi un poco d'acqua di uitta, e metter-
la sotto il naso subito si adormetara, e di poi un
gerete il pollo di grasso, e pigliate del pan gratta-
to che sia brufato, e mettelo sopra il detto capo-
ne, e farà vna crosta, che parerà che fatto à rosto

e mettelo nel piatto , e portatelo in tauola, uolendo tagliare fuggirà uia , & è cosa prouata da ridere.

A tagliar la cordela, e farla ritornar intiera

Piglia vna cordella , lunga due braccia , dopia, e farai vista di tagliar in mezzo. e tagiarne un capo , e poi falli un groppo , e dirai tira saldo. buon compagno, e tu sconderai il gropo, e mostrerai la cordella intiera.

A far una piaceuolezza che vno mai non potrà dormire.

Piglia allume di piuma pesta frega la camisa o lenzuoli , o butali dentro alle spalle di quelli huomo, o donna, & mai non potrà dormire.

A scriuere lettere negrissime senza hauer penna, ne inchiostro .

Piglia del seuo dicandela delenguato, & di questa ongerai suttilmente la carta bianca poi bruserai della paglia di segla , ouer della carta, & di questa distenderai suttilmente sopra la detta carta ontada , poi metterai la detta carta qual fara negra sopra carta bianca, & con vno stecco di legno scriuerai , & le lettere saranuo negrissime come fussero scritte con inchiostro. ,

A mettere vna lettera in vna pietra uiua.

Piglia qual si uoglia pietra uiua, & la farai in pol.

poluere sutile, poi piglia tre oncie di colofonia,
o sia pexa greca, & la farai delenguare al foco len-
to de carboni, in uno pignatino di terra dapoì
metterai in detta pexa oncie dodeci della detta
terra, & con uno legno maffederai molto bene
tanto che uenghi come pasta poi leuerai il det-
to pignatino dal foco, & metterai la detta pasta
o sia mistura in uno sacheto di canepo fatta a
modo di calpino qual sia un poco bagnato di
aqua accioche la detta mistura non si tacca, poi
straccerai il detto sachetto, & li farai dentro un
buso con vno legno nella detta mistura tãto che
potrai mettere la tua fettera, poi stracciarai vna
altra uolta il detto sacheto quãto potrai, & poi
metterai in uno sedello d'aqua tanto che uêga
freddo, & questa mistura fara fatta dura come
preda, dapoì cauerai fori la detta preda dal det-
to sachetto, & la farai polita con qualche luna o
altra cosa & fara fatta.

**A criuere con aqua & non si conosce
mai fina che non e bagnata:**

**Piglia lume d'arocha pesto e mettilo à molle
nell'aqua, & con quell'aqua scriuerai.**

A far brusar una pietra nell'aqua.

Piglia del canlaro.

I L F I N E.